

→ **Nuova provocazione** del sindaco Oscar Lancini che vuole modificare lo stemma della città
→ **Riecco il simbolo leghista** rimosso dal plesso "Gianfranco Miglio": lo prevede una delibera

Adro, il sole tramontato a scuola rispunta sul gonfalone comunale

Il sindaco di Adro Nencini se n'è inventata un'altra delle sue. Costretto ad ingoiare la rimozione dei "soli delle Alpi" dalla nuova scuola, adesso cerca di ripescare il simbolo leghista nel gonfalone cittadino.

TONI JOP

politica@unita.it

Il Veneto affonda ma la Lega, almeno in Lombardia, galleggia. Ecco che il sindaco di Adro, troppo a lungo lontano dai notiziari, trova il modo di rioccupare la scena e trionfante annuncia il titolo di una nuova puntata del sequel che lo riguarda: il simbolo del Carroccio entrerà nel gonfalone ufficiale della città da lui governata. Ovviamente non dice proprio così, si limita – in un gioco di botte e risposte giocate col ghigno del più furbo – a precisare che in quel gonfalone sarà presto disegnato il simbolo del Sole delle Alpi. E cioè quel tratto grafico che prima della sua adozione da parte del partito di Bossi conoscevano solo i cultori di simboli precristiani.

L'assessore Falconi

«Per la nostra comunità rappresenta cultura e origini del territorio»

Del resto, bisognava aspettarsi che il sindaco Oscar Lancini non avrebbe digerito la rimozione degli oltre settecento simboli leghisti appiccicati perfino nei gabinetti della nuova scuola da lui inaugurata; che avrebbe reagito lo aveva ben detto ma mentre si attendeva qualche mossa a sorpresa attorno al complesso scolastico, lui da scenografo stava inventando un nuovo fondale. Di nuovo, un mare di reazioni polemiche attorno a una cittadina che ha meno abitanti di un qualunque quartiere di Milano ma che sul mercato della comunicazione da qualche tempo tira ben



Foto di Filippo Venezia/Ansa

di più del capoluogo lombardo.

LA DELIBERA APPROVATA

Ma si può fare? Si può modificare un gonfalone per farci stare il simbolo del partito che lo governa? A occhio pare di no, ma c'è una delibera comunale che lo sostiene e una donna assessore che è felice di spiegare ciò che ha invece convinto le opposizioni ad abbandonare l'aula del consiglio per protesta. Si chiama Mariateresa Falconi: «Il sole delle Alpi per la comunità adrense e franciacortina rappresenta un simbolo legato alla cultura e alle origini del territorio», e questo lo abbiamo già sentito ma ciò che aggiunge è un capolavoro di logica aliena: «A riprova di ciò – prosegue – nel 2008 il prefetto di Brescia ha approvato la modifica della toponomastica della strada provinciale XI, la Rovato-Iseo, intitolandola Via Sole delle Alpi. In quella occasione non è stato ritenuto quindi un simbolo politico o partitico bensì un simbolo legato alla cultura locale». Confonde a piacere il simbolo grafico con la denominazione, ma questo è il livello.

Più si cerca di comprendere il senso di questa nuova boutade e più ci si rende conto della sua vacuità, che c'è sotto? «Vorremmo che l'opinione pubblica non abboccasse all'amo – spiega Silvio Ferretti, portavoce del Pd che qui rappresenta gran parte dell'opposizione – la storia del gonfalone non era nemmeno all'ordine del giorno; il consiglio doveva affrontare altre questioni e tutte poco gradite dalla Lega di governo: il bonus bebé e il bonus casa, per questo il sindaco ha inventato questo diversivo».

IL BONUS AGLI STRANIERI

Le cose stanno così: il tribunale del lavoro di Brescia ha imposto al Comune di concedere i bonus anche agli stranieri; Adro aveva escluso da questi benefici tutta la gente non di Adro e ora la comunità deve farsi carico di finanziare un clamoroso errore della giunta. Molti soldi, bilancio stretto: dove li trovano i fi-

Tramonto leghista le operazioni di rimozione dei simboli leghisti dalla scuola di Adro